

TEATRO INCONTRO - PER DOTARE UN NON VEDENTE DI UN CANE GUIDA

Il vernacolo per beneficenza

Anche quest'anno il Lions Club Pesaro Host ha fatto tesoro della bravura de "La Compagnia Teatro Incontro" del Dopolavoro Aziendale Cassa di Risparmio di Pesaro BdM, che ha rappresentato al Teatro Sperimentale la commedia dialettale "Pruvèm", atto unico, comico sentimentale di Carlo Pagnini, quindi, autore, nonché poeta ed attore che per di più sa usare alla perfezione il linguaggio del corpo, peraltro socio onorario del Lions Club, che nella parte di Alfredo Sgambolati, detto "Fredo, el prigionier", è stato il protagonista dello spettacolo, coadiuvato dal gruppo degli altri validi attori (Simona Tebaldi, Marco Pensalfine, Giovanna Tebaldi, Stefano Magi; alla chitarra Davide Pagnini, al violoncello Jacopo Mariotti).

In apertura, il presidente Renato Zampetti ha ringraziato chi di dovere per la collaborazione ricevuta, fra cui il vice sindaco presente Giuseppina Catalano, ha ricordato fra i tanti impegni mondiali Lions, le iniziative nel campo oculistico, tali da qualificarli "Cavalieri dei

non vedenti nella crociata contro le tenebre" ed i considerevoli risultati raggiunti. In sintonia con tali obiettivi, la pièce in programma è stata finalizzata a sostenere la realizzazione di un service, fra la rosa di quelli programmati dal nostro Sodalizio nell'anno associativo in corso, nella fattispecie, la donazione di un cane guida, insieme ai Lions Club Della Rovere e Gabicce Mare, ad una giovane non vedente del nostro territorio. A questo proposito sabato pomeriggio 27 marzo p.v., in Piazza della Popolo, ad opera del Centro Addestramento Cani Guida dei Lions di Limbiate vi sarà una dimostrazione pratica intesa a far conoscere ai cittadini di quali capacità siano dotati questi generosi amici dell'uomo.

Venendo alla trama della commedia in parola, Fredo ha l'idea di preparare una recita in occasione di un raduno di reduci combattenti e dei prigionieri, con lo scopo d'intrattenerli e di ricordare loro un caro compagno caduto in battaglia, il generoso Amedeo Santucci di Milano che, grazie alle sue recite, aveva sempre cercato di tenere al-

legra tutta la compagnia dei commilitoni. Non è dello stesso parere la consorte Evelina, detta "el Taramot", i dissapori fra i coniugi sono in continuo aumento, anche per motivi di gelosia, tanto d'arrivare quasi alle mani e la donna si sfoga mandando in frantumi le stoviglie di casa. Giunge, poi, il consenso della moglie, a poco, poco, le prove con gli altri attori, in particolare Bruna e Dino, utilizzando il copione del noto trio amoroso di Cyrano de Bergerac, proseguono, gli animi lentamente si rasserenano, torna la pace ed in conclusione avviene l'abbraccio fra Fredo ed "El Taramot" che affettuosamente sussurra al marito l'auspicio "Pruvèm". Un cast di valenti attori che hanno fatto vivere, tenendo desta l'attenzione, momenti di comicità, non disgiunti da altri, velati di malinconia. Un vero successo, una doppia soddisfazione per gli organizzatori e gli spettatori che hanno altresì contribuito ad un edificante atto umanitario che nobilita gli animi.

gar

Nella foto: Il presidente Renato Zampetti elogia gli attori

